

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantuno.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 125, relativo al deputato Maticena.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Maticena nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

CARMELO CARRARA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Maticena; la Giunta, a maggioranza, propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4457, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 8 del 2000: Ripartizione aumento comunitario quantitativo di latte (*approvato dal Senato*) (6848).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

SALVATORE CHERCHI chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,30.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che la richiesta di votazione nominale è stata ritirata dal gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e confermata dal gruppo di Forza Italia.

Passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Maticena 1.60 e Dozzo 1.22.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI illustra le finalità dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.51, di cui è cofirmatario.

GIANPAOLO DOZZO, richiamate le finalità del suo emendamento 1.22, testé respinto dall'Assemblea, dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.51.

FORTUNATO ALOI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.51.

FABIO CALZAVARA dichiara l'intento ostruzionistico del gruppo della Lega nord Padania su un provvedimento che perpetua la « truffa legalizzata » delle « quote di carta ».

MAURO MICHIELON ribadisce le finalità dell'emendamento Dozzo 1.22, testé respinto dall'Assemblea.

LUGINO VASCON paventa il rischio di « dispersione » delle quote derivante dall'ipotesi in cui queste ultime siano assegnate ad operatori che abbiano una concezione « marginale » od « integrativa » dell'attività agricola.

DANIELE MOLGORA rileva che gli emendamenti presentati all'articolo 1 del decreto-legge sono volti a migliorare il testo del provvedimento, che giudica non condivisibile.

DARIO GALLI dichiara di non comprendere le ragioni per le quali non vengono presi in considerazione emendamenti volti a porre rimedio a scelte assurde.

ETTORE PIROVANO sottolinea l'esigenza di tenere conto della vocazione delle regioni settentrionali alla produzione di latte.

ORESTE ROSSI denuncia l'intento della coalizione di Governo di punire coloro che lavorano e producono, come dimostra la vicenda delle quote PAC in provincia di Alessandria.

ROBERTO FAUSTINELLI ribadisce la contrarietà dei deputati del gruppo della Lega nord Padania al provvedimento d'urgenza in esame.

CESARE RIZZI ricorda che anche i Governi del passato hanno sempre cercato di garantire i « falsi produttori ».

DOMENICO IZZO denuncia l'atteggiamento ostruzionistico dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, che danneggia anche gli interessi degli allevatori del Nord; dichiara quindi che i deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo non prenderanno la parola nel prosieguo del dibattito, testimoniando solo con la presenza ed il voto la loro volontà di difendere i produttori di latte di tutte le regioni.

FIorenzo DALLA ROSA giudica non condivisibile, in particolare, la disposizione del provvedimento d'urgenza che consente di attribuire quote anche a chi non sia allevatore, favorendo così le regioni del Sud.

ENRICO CAVALIERE rileva che l'illogico criterio seguito nell'assegnazione delle quote latte ha determinato l'atteggiamento ostruzionistico assunto dai deputati del gruppo della Lega nord Padania.

ROLANDO FONTAN respinge le demagogiche considerazioni svolte dal deputato Domenico Izzo e ribadisce l'impegno della sua parte politica all'affermazione della verità.

RINALDO BOSCO ribadisce che le quote assegnate ai produttori di latte delle regioni del Nord sono del tutto inadeguate.

DIEGO ALBORGHETTI ritiene che il settore lattiero stia attraversando una fase di transizione, per la quale si ripropongono soluzioni dimostrate inadeguate.

DOMENICO PITTINO lamenta che, a fronte di numerosi provvedimenti di « sal-

vataggio » adottati per le regioni meridionali nel corso della legislatura, il Parlamento intende ora convertire in legge un provvedimento d'urgenza che penalizza le regioni del Nord.

PIERGIORGIO MARTINELLI richiama le responsabilità dell'ex ministro Pandolfi, incapace di gestire la « contrattazione » sulle quote latte in sede comunitaria.

ALESSANDRO CÈ giudica fuori luogo le affermazioni demagogiche del deputato Domenico Izzo.

FLAVIO RODEGHIERO precisa che il gruppo della Lega nord Padania ha ritenuto di assumere un'iniziativa ostruzionistica partendo dalla constatazione che il provvedimento d'urgenza penalizza il settore lattiero-caseario nelle realtà in cui lo stesso è più produttivo.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA ritiene « comprensibile » l'ostruzionismo sul provvedimento d'urgenza, tenuto conto del rifiuto del Governo e della maggioranza di recepire le pur minime proposte emendative presentate dall'opposizione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.51.

FORTUNATO ALOI illustra le finalità dell'emendamento Losurdo 1.2, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.52.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI illustra le finalità dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.52, di cui è cofirmatario.

GIANPAOLO DOZZO dichiara l'astensione del gruppo della Lega nord Padania sugli identici emendamenti in esame; invita altresì i deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo a partecipare alla discussione, senza preclusioni nei confronti della sua parte politica.

STEFANO LOSURDO precisa che l'intento sotteso al suo emendamento 1.2 è di rendere l'articolato coerente con la legge sull'imprenditoria giovanile.

DARIO GALLI ritiene che alle regioni del Nord dovrebbero essere attribuite ulteriori quote latte e restituito l'eccessivo prelievo fiscale.

CESARE RIZZI denuncia la « nebulosa » gestione del periodo 1988-1992, che ha provocato un consistente « superprelievo ».

ENRICO CAVALIERE, osservato che gli allevatori devono essere compiutamente informati circa le posizioni espresse in Parlamento dai diversi gruppi in materia di quote latte, rileva che attualmente *Radio radicale* non sta trasmettendo, come di consueto, i lavori dell'Assemblea.

FABIO CALZAVARA sottolinea che l'atteggiamento penalizzante assunto nei confronti del settore lattiero-caseario appare in contrasto con la posizione di tutela dei prodotti « mediterranei ».

DANIELE MOLGORA lamenta che i deputati del Nord che fanno parte della maggioranza condividono le scelte del Governo, che penalizzano i produttori di latte delle loro regioni.

ETTORE PIROVANO respinge le accuse proferite dal deputato Domenico Izzo nei confronti del gruppo della Lega nord Padania.

DOMENICO PITTINO ribadisce la contrarietà ad un provvedimento d'urgenza che avrebbe dovuto contenere disposizioni volte a sanare le gravi inadempienze nei confronti delle regioni del Nord.

ORESTE ROSSI ritiene che il gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo non sia legittimato a muovere accuse di razzismo.

MAURO MICHIELON ritiene che i deputati del gruppo dei Popolari e demo-

cratici-l'Ulivo debbano vergognarsi per l'intervento pronunciato dal deputato Domenico Izzo.

LUIGINO VASCON rileva che la tutela che il Partito popolare proclama di volere garantire agli agricoltori si riduce a meri « insulti ».

DIEGO ALBORGHETTI ribadisce la contrarietà ad un provvedimento d'urgenza che assegna agli allevatori del Nord quote inferiori alla reale produzione.

LUCIANO DUSSIN richiama l'assurda situazione degli agricoltori del Nord nei cui confronti sono state avviate inchieste giudiziarie per il solo fatto di aver manifestato rivendicando non la carità, ma il diritto al lavoro.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Losurdo 1.2 e Scarpa Bonazza Buora 1.52.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità del suo emendamento 1.20.

CESARE RIZZI respinge l'accusa di razzismo rivolta dal deputato Domenico Izzo ai deputati del gruppo della Lega nord Padania.

ORESTE ROSSI lamenta le penalizzazioni subite dall'Italia per effetto della sua partecipazione all'Unione europea.

FABIO CALZAVARA riterrebbe opportuno che i deputati della maggioranza fornissero adeguate spiegazioni circa le motivazioni che li inducono a sostenere le disposizioni normative in esame.

LUIGINO VASCON richiama le pratiche clientelari poste in essere nel settore previdenziale agricolo, in danno degli allevatori del Nord.

ENRICO CAVALIERE ritiene che il provvedimento d'urgenza in discussione persegua, essenzialmente, finalità elettoralistiche.

DANIELE MOLGORA stigmatizza la posizione assunta dal gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo sul provvedimento d'urgenza, che non tutela gli interessi dei produttori di latte.

DARIO GALLI ritiene che il provvedimento d'urgenza sia il frutto di un atteggiamento « antinordista », in danno degli interessi dei cittadini italiani, soprattutto del Nord.

PIERGIORGIO MARTINELLI lamenta la sottrazione di quote latte agli allevatori del Nord per assegnarle a chi non è in grado di garantire un'effettiva produzione.

ETTORE PIROVANO ritiene che i parlamentari lombardi, di tutti i gruppi politici, dovrebbero recarsi nelle regioni meridionali al fine di verificare le effettive esigenze degli operatori locali.

LUCIANO DUSSIN lamenta le sistematiche penalizzazioni subite dagli agricoltori da parte di uno Stato che non tutela i loro legittimi interessi.

LUCIANA FROSIO RONCALLI ritiene che tutti i cittadini italiani, soprattutto del Nord, ascoltando il dibattito odierno, sapranno farsi un'idea precisa su chi tutela realmente gli interessi del Paese.

DIEGO ALBORGHETTI osserva che il provvedimento d'urgenza in esame rappresenta l'ennesimo « pateracchio » che penalizza gli allevatori delle zone « vocate » del Nord.

ROBERTO FAUSTINELLI lamenta l'iniqua ripartizione delle quote latte avallata dal decreto-legge in discussione.

FIORENZO DALLA ROSA osserva che la prevista distribuzione delle quote latte penalizzerà ulteriormente le aree produttive del Nord.

PIETRO FONTANINI denuncia il cattivo coordinamento operato dall'Esecutivo, che spesso non tiene nella debita considerazione l'autonomia regionale, costituzionalmente garantita.

MAURO MICHIELON ritiene che l'emendamento Dozzo 1.20 non stravolga l'impianto del provvedimento d'urgenza.

EDOUARD BALLAMAN rileva che le manifestazioni di protesta degli allevatori non sono state considerate in un'ottica di *par condicio* con analoghe manifestazioni promosse da altri soggetti politici.

ALESSANDRO CÈ chiede al rappresentante del Governo di chiarire le ragioni che hanno indotto l'Esecutivo a seguire criteri iniqui nella distribuzione delle quote latte.

MANLIO COLLAVINI, rilevato che i gruppi di opposizione stanno responsabilmente assicurando il numero legale, ritiene che il Governo valuti il problema delle quote latte secondo una visione « a macchia di leopardo ».

FLAVIO RODEGHIERO sottolinea che il gruppo della lega nord Padania ritiene doveroso intervenire per evitare la conversione in legge di un provvedimento d'urgenza « illogico » ed « ingiusto ».

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1.20.

GIANPAOLO DOZZO chiede di conoscere le ragioni per le quali, al di là delle rassicurazioni fornite dietro « le quinte », il Governo abbia manifestato l'intento di non accettare l'ordine del giorno del gruppo della Lega nord Padania volto a destinare alle regioni del Nord la seconda *tranche* dell'incremento delle quote; illustra quindi le finalità del suo emendamento 1.21, identico all'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.57.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA giudica confuso, tardivo, nonché assolutamente « distonico » un provvedimento d'urgenza che sancisce benefici per i soggetti « non titolari di quote ».

FORTUNATO ALOI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sugli identici emendamenti Dozzo 1.21 e Scarpa Bonazza Buora 1.57.

CESARE RIZZI rileva che con il decreto-legge in esame è stata creata strumentalmente una « cortina fumogena » sui diritti individuali in materia di quote di produzione.

ENRICO CAVALIERE indica le due possibilità a disposizione dei gruppi di opposizione per ostacolare l'*iter* del provvedimento: assentarsi dall'aula per far mancare il numero legale; far chiedere di parlare a tutti i deputati su tutti gli emendamenti.

FABIO CALZAVARA rileva che il provvedimento d'urgenza in esame, approssimativo ed eterogeneo, danneggia gli allevatori che operano nelle regioni del Nord.

LUCIANO DUSSIN rileva che i giudici del tribunale di Milano, che recentemente hanno rimesso in libertà ergastolani e pluriomicidi, perdono settimane di lavoro per istruire il processo nei confronti degli allevatori che avevano manifestato per la tutela dei loro diritti.

LUIGINO VASCON fa presente che il gruppo della Lega nord Padania contribuisce in modo significativo al mantenimento del numero legale.

ETTORE PIROVANO chiede la presenza in aula del ministro De Castro.

DIEGO ALBORGHETTI ribadisce la gravità della situazione in cui versano i produttori del Nord, peraltro colpiti in modo esclusivo dalle onerose multe del « superprelievo ».

MAURO MICHIELON auspica che dai colloqui di questa mattina tra il sottosegretario Borroni e il deputato Apolloni non scaturiscano deleterie iniziative.

ORESTE ROSSI dichiara di non poter accettare lezioni di « morale » da parte dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

MANLIO COLLAVINI rileva che il Governo si è « specializzato » nel produrre surrogati anche nel settore lattiero-caseario.

DANIELE MOLGORA stigmatizza l'ingiustificata posizione di passività dei deputati appartenenti alla maggioranza a fronte di gravi decisioni assunte al di fuori del Parlamento.

ALESSANDRO CÈ auspica che il Presidente Violante non si limiti a stigmatizzare l'atteggiamento della Lega nord Padana, ma estenda i suoi rilievi critici anche al ministro Turco, attualmente impegnata nella campagna elettorale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Dozzo 1.21 e Scarpa Bonazza Buora 1.57.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI illustra le finalità dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.71, di cui è cofirmatario, osservando che il provvedimento d'urgenza, « malfatto » e « blindato », determinerà ulteriore confusione nel settore lattiero-caseario.

DANIELE FRANZ invita l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.71.

GIANPAOLO DOZZO ritiene che il disposto del provvedimento d'urgenza vanifichi di fatto il lavoro svolto dalla commissione presieduta dal generale Lecca.

VITTORIO TARDITI denuncia l'atteggiamento di rappresentanti del Governo i quali, a spese dei contribuenti, sono impegnati in questi giorni nella campagna elettorale.

MANLIO COLLAVINI denuncia l'ipocrisia di un Governo che, mentre chiede la cancellazione del debito pubblico dei paesi in via di sviluppo, di fatto li affama consentendo l'emanazione di un provvedimento che penalizza gravemente i paesi esportatori di cacao.

ENRICO CAVALIERE rileva che l'assegnazione delle quote latte continua ad essere disciplinata sulla base di criteri ingiusti.

CESARE RIZZI ritiene « scandalosa » l'assenza dall'aula del ministro De Castro.

PIERGIORGIO MARTINELLI osserva che il provvedimento d'urgenza in esame rappresenta un vero e proprio « obbrobrio » e sarà fonte di ulteriori abusi.

LUIGINO VASCON chiede al rappresentante del Governo il motivo per il quale non siano stati tenuti nel debito conto i dati offerti dalla commissione Lecca.

FABIO CALZAVARA respinge le accuse di pretestuosità relativamente alla battaglia condotta dagli allevatori del Nord in difesa dei loro diritti.

TERESIO DELFINO dichiara che i deputati del gruppo misto-CDU seguono con preoccupazione l'iter del provvedimento d'urgenza in esame; ritiene altresì inaccettabile che l'utilizzo delle quote e le incentivazioni previste per i giovani non siano rivolte, soprattutto in questa fase di emergenza, a chi già gestisce un'azienda a vocazione zootecnica.

PRESIDENTE precisa di aver consentito eccezionalmente al deputato Teresio Delfino di intervenire per cinque minuti.

DANIELE MOLGORA stigmatizza l'assenza dall'aula del ministro De Castro, che con tale atteggiamento non si assume le responsabilità che gli competono.

ELIO VITO, parlando per un richiamo all'articolo 85, comma 7, del regolamento, giudica non condivisibile l'interpretazione della norma fornita dal Presidente, ritenendo che non sia possibile equiparare gli interventi dei rappresentanti delle singole componenti del gruppo misto a quelli dei deputati che intendono prendere la parola in dissenso dai rispettivi gruppi; chiede pertanto alla Presidenza di non insistere nella sua interpretazione, sottoponendo eventualmente la questione alla Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE precisa di aver consentito al deputato Teresio Delfino di intervenire per cinque minuti, tempo previsto per i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari, sebbene egli rappresenti solo una componente politica del gruppo misto.

ETTORE PIROVANO ritiene che le quote latte dovrebbero essere assegnate a chi è in grado di garantire un'effettiva produzione.

MAURO MICHIELON, preso atto del silenzio dei rappresentanti del Governo, riterrebbe opportuno che la maggioranza motivasse il suo sostegno al provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.71.

GIANPAOLO DOZZO chiede al Governo di chiarire le ragioni per le quali non intende accettare il suo ordine del giorno n. 5.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, ritiene che il deputato Dozzo abbia posto una questione segnalata anche da deputati della maggioranza con l'ordine del giorno

Trabattoni n. 4, sul cui contenuto il Governo preannunzia il suo orientamento favorevole. Si riserva comunque di esaminare compiutamente tutti i documenti di indirizzo presentati.

GIANPAOLO DOZZO giudica « fumosa » la formulazione dell'ordine del giorno Trabattoni n. 4.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

GIANPAOLO DOZZO, richiamate, inoltre, le finalità del suo ordine del giorno n. 5, invita il Governo ad accettarlo.

UGO PAROLO vorrebbe che il senso di responsabilità al quale il Presidente della Camera ha richiamato tutti i deputati nei giorni scorsi fosse avvertito anche dai rappresentanti del Governo.

LUIGINO VASCON rivolge un'appello all'Assemblea al fine di impedire l'approvazione di una normativa che persevera nei gravi errori commessi in passato nei confronti degli allevatori.

FABIO CALZAVARA rileva che, a fronte dell'ostinazione del gruppo della Lega nord Padania nel contrastare il provvedimento d'urgenza, il Governo e la maggioranza manifestano analogo atteggiamento nella sua strenua difesa.

ELIO VELTRI, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno, di fronte allo scontro politico in atto, che il ministro per le politiche agricole partecipasse ai lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE precisa che la Presidenza del Consiglio si sta attivando in tal senso.

DANIELE MOLGORA, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la necessità di un intervento del ministro De Castro, a fronte delle considerazioni « non risolutive » svolte dal sottosegretario Borroni;

chiede infine che, a partire dalla prossima votazione, sia disposto il controllo delle tessere di votazione.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, assicurato che l'Esecutivo è adeguatamente rappresentato in aula nella sua collegialità, chiede di passare alla trattazione di altro punto dell'ordine del giorno, atteso che il Governo avverte la necessità di approfondire ulteriormente le questioni attinenti agli emendamenti presentati.

Dopo interventi dei deputati Dozzo, Vito, Soro, Franz, Sedioli, Monaco e Malentacchi, la Camera, con controprova elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta di passare alla trattazione di altro punto dell'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE prospetta l'opportunità di sospendere a questo punto la seduta e di passare, alla ripresa pomeridiana dei lavori, dopo il *question time*, alla trattazione del successivo punto dell'ordine del giorno.

ALESSANDRO CÈ invita la Presidenza a rinviare ad altra seduta l'esame del provvedimento di riforma dell'assistenza, qualora non si realizzino, nella seduta odierna, condizioni tali da consentirne un esame organico.

PRESIDENTE, precisato che l'andamento « altalenante » della discussione del provvedimento di riforma dell'assistenza non è imputabile alla Presidenza, assicura che terrà conto della condivisibile richiesta del deputato Cè.

PIERGIORGIO MASSIDDA si associa alle considerazioni svolte dal deputato Cè, ritenendo peraltro « doverosa » la presenza del ministro Turco nel corso dell'esame del richiamato provvedimento.

ANTONIO SAIA ritiene che un eventuale rinvio dell'esame del testo unificato di riforma dell'assistenza ne farebbe slittare i tempi di approvazione in termini non compatibili con il suo carattere di urgenza.

DOMENICO GRAMAZIO si associa alle considerazioni svolte dai deputati Cè e Massidda, ritenendo « provocatoria » l'osservazione del deputato Saia.

ELSA SIGNORINO concorda sull'opportunità di procedere sollecitamente nell'esame del provvedimento di riforma dell'assistenza.

DINO SCANTAMBURLO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Signorino, invita tutti i gruppi parlamentari a consentire la prosecuzione dell'esame di un provvedimento complesso ed atteso.

GIUSEPPE DEL BARONE sottolinea l'esigenza di pervenire alla sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

ELIO VELTRI illustra la sua interrogazione n. 3-05423, sulla autenticità di un documento del Comando generale dei carabinieri in materia di riordino delle Forze armate e di polizia.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, riconosciuto che il documento in questione è stato effettivamente diramato dal Comando generale dell'Arma dei ca-

rabinieri il 31 marzo 1995, fa presente che lo stesso non era stato sottoposto ad alcun vincolo di riservatezza, riguardando le implicazioni di un emendamento presentato ad un disegno di legge concernente il rapporto di impiego, le carriere ed il trattamento economico delle Forze armate e di polizia, materia del tutto estranea a quella oggetto del provvedimento sul riordino delle forze di polizia, attualmente all'esame del Senato.

ELIO VELTRI, nel prendere atto del riconoscimento, da parte del Governo, dell'autenticità del documento in questione, esprime sconcerto per il fatto che iniziative del genere siano considerate « normali » in un paese democratico.

RUGGERO RUGGERI illustra la sua interrogazione n. 3-05416, sul completamento dell'asse stradale della tangenziale sud a Mantova.

WILLER BORDON, *Ministro dei lavori pubblici*, informa che lunedì prossimo sarà sottoscritto l'accordo di programma quadro tra il Ministero e la regione Lombardia, nel cui ambito è contemplata la realizzazione della tangenziale di Mantova: il costo dell'opera è stato stimato in 111 miliardi ed alla copertura dei relativi oneri parteciperanno lo Stato, la regione Lombardia e la provincia di Mantova. Precisa infine che i lavori inizieranno presumibilmente il 1° marzo 2002, per concludersi entro il 31 dicembre 2003.

RUGGERO RUGGERI si dichiara soddisfatto dell'impegno profuso dal ministro, ma esprime insoddisfazione per l'atteggiamento assunto nella vicenda dalla regione Lombardia: se il nodo della realizzazione della tangenziale si è finalmente sbloccato, ciò va ascritto a merito dei cittadini, dei parlamentari del centrosinistra e degli enti locali interessati.

LUCIANA FROSIO RONCALLI illustra la sua interrogazione n. 3-05418, sull'entità delle risorse destinate agli eventi del

Giubileo, con particolare riferimento al processo di beatificazione in corso di Papa Giovanni XXIII.

WILLER BORDON, *Ministro dei lavori pubblici*, premesso che gli interventi di carattere infrastrutturale non possono più essere inseriti tra quelli da realizzare al di fuori del Lazio in occasione del Giubileo, precisa che, se sarà presentata un'istanza in tal senso, si potrà tenere conto dell'esigenza di realizzare le opere strettamente indispensabili in rapporto alla beatificazione di Papa Giovanni XXIII, utilizzando a tal fine il fondo di 80 miliardi di cui alla legge n. 488 del 1999.

LUCIANA FROSIO RONCALLI, rilevato che la risposta del ministro ha eluso le questioni poste nella sua interrogazione, paventa il rischio che gli 80 miliardi del fondo richiamato siano già stati interamente destinati ad altre finalità.

PRIMO GALDELLI illustra la sua interrogazione n. 3-05417, sui problemi organizzativi dell'Istituto poligrafico Zecca dello Stato.

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, nel dare conto dei dati forniti dall'Istituto poligrafico, giudica prevedibile che il ritmo di produzione delle monete euro sia destinato a crescere nei prossimi mesi: lo stesso Istituto assicura che entro la fine del 2001 saranno conati 7 miliardi e 200 milioni di pezzi. Assicurato il proprio impegno nel seguire la vicenda, rileva inoltre che è in corso un'iniziativa patrocinata dalla RAI volta a raccogliere proposte formulate dagli studenti in merito all'utilizzo delle monete non riciclabili che dovranno essere dismesse.

PRIMO GALDELLI, nel prendere atto dell'attenzione posta alla situazione dell'Istituto poligrafico, invita il Governo a valutare l'opportunità di una vera e propria ridefinizione della stessa funzione dell'Istituto in questione.

VINCENZO BIANCHI illustra la sua interrogazione n. 3-05421, sui problemi occupazionali dello stabilimento *Good Year* di Cisterna di Latina.

ENRICO LETTA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*, ritiene che la decisione finale assunta dalla *Good Year* in riferimento allo stabilimento di Cisterna di Latina abbia interrotto nel modo peggiore possibile il rapporto produttivo dell'impresa con il nostro Paese, senza tenere conto degli sforzi profusi dai lavoratori, dagli enti locali e dal Governo. Informa infine che sono in corso ulteriori incontri, sui quali non si sofferma per ragioni di riservatezza.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

VINCENZO BIANCHI rappresenta il drammatico disagio delle famiglie dei lavoratori dello stabilimento *Good Year* di fronte alla prospettiva di non percepire più redditi, auspicando che siano fornite risposte chiare alle loro istanze.

DANIELE APOLLONI illustra l'interrogazione Manzione n. 3-05424, sull'adeguamento degli organici degli uffici giudiziari, con particolare riferimento al tribunale di Vicenza.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro della giustizia*, precisato che la dotazione organica di personale amministrativo del tribunale di Vicenza è pari ad 87 posti, 64 dei quali risultano coperti, rileva che, in attesa dell'effettiva copertura dei posti tuttora vacanti nel suddetto ufficio giudiziario e nella sezione staccata di Schio, è possibile fare ricorso alle procedure per l'applicazione temporanea di personale.

Ricorda infine che nel 1999 sono state complessivamente assunte 3.650 unità di personale amministrativo.

DANIELE APOLLONI, ricordato che la riforma del giudice unico di primo grado ha determinato un ulteriore aggravio per

gli uffici giudiziari, auspica che siano colmate quanto prima le carenze di organico del tribunale di Vicenza e della sezione staccata di Schio.

PRESIDENTE dà la parola al deputato Selva perché illustri la sua interrogazione n. 3-05419 (*Il deputato Selva, dopo aver pronunciato alcune parole, accusa un mallore*).

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,40, è ripresa alle 15,45.

PAOLO ARMAROLI illustra l'interrogazione Selva n. 3-05419, sul regime delle espulsioni degli immigrati alla luce della circolare del ministro dell'interno del 6 marzo 2000.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*, precisa che il documento cui si riferisce l'interrogazione non ha assunto la forma di circolare del ministro dell'interno, trattandosi invece di una nota tecnica inviata alle questure dal dirigente del servizio immigrazione e polizia di frontiera del dipartimento di pubblica sicurezza, con l'obiettivo di fornire suggerimenti tecnici per rendere più efficace e concreta la normativa sull'immigrazione; rilevato peraltro che il contenuto della stessa nota può ingenerare interpretazioni inesatte e dare adito a speculazioni, assicura di aver impartito apposite istruzioni affinché sia predisposto un nuovo documento di precisazione.

PAOLO ARMAROLI, giudicata la risposta « autoconsolatoria », invita il Governo ad evitare in futuro equivoci del genere e soprattutto a procedere al rimpatrio dei clandestini.

CARLO GIOVANARDI illustra la sua interrogazione n. 3-05420, vertente sul medesimo argomento della precedente.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*, conferma di aver impartito disposizioni per l'emanazione di una nota tecnica di

precisazione in ordine all'obbligo del riaccompagnamento alla frontiera, senza alcuna eccezione, nonché con riferimento al trattamento di prima accoglienza, rilevando peraltro che in tal senso si era espresso anche il sottosegretario Maritati. Dà quindi conto dei rilevanti risultati prodotti dalla legge sull'immigrazione ed assicura il costante impegno delle forze dell'ordine al fine di garantirne l'osservanza.

CARLO GIOVANARDI, nel dichiarare di non sentirsi rassicurato dalla risposta, ricorda che la sua parte politica aveva proposto di introdurre il riferimento al reato di immigrazione clandestina per i recidivi; esprime infine soddisfazione per l'importante risultato conseguito dall'azione parlamentare dell'opposizione.

LUIGI OLIVIERI illustra la sua interrogazione n. 3-05422, sulle risultanze anagrafiche nel comune di Senale-San Felice, in provincia di Bolzano.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*, precisa che l'episodio segnalato nell'interrogazione è riconducibile all'erroneo rilascio quale certificato anagrafico, in luogo di un certificato, di un documento rappresentato, in realtà, da un modulo utilizzato a fini statistici nell'ambito di un programma informatico operante in 1300 comuni dell'Italia settentrionale; ricorda altresì di aver già disposto che siano impartite apposite direttive volte a garantire l'utilizzo, nei certificati, di una terminologia propria, che non sia fonte di equivoci.

LUIGI OLIVIERI ringrazia il ministro per essersi tempestivamente attivato al fine di fugare le preoccupazioni prospettate nell'atto ispettivo.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,10.

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Riforma dell'assistenza (332 ed abbinati).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 2 del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 2. 31 della Commissione, interamente sostitutivo dei commi 2, 3 e 4 dell'articolo 2.

MARIA BURANI PROCACCINI, stigmatizzate le continue « riscritture » del provvedimento, che generano notevole confusione, chiede di valutare l'opportunità di eliminare dal testo il riferimento all'articolo 22.

PRESIDENTE dispone l'aumento del 50 per cento del tempo a disposizione dei gruppi che lo hanno già esaurito.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI esprime contrarietà al riferimento all'articolo 22 contenuto nel testo dell'articolo 2, come risultato dell'approvazione dell'emendamento 2. 31 della Commissione; dichiara quindi voto contrario sull'articolo 2.

ALESSANDRO CÈ giudica demagogico il testo dell'articolo 2, sottolineando, in particolare, la contraddizione insita nel riferimento al carattere di universalità e all'accesso prioritario alle prestazioni ed ai servizi.

PIERGIORGIO MASSIDDA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che siano garantiti tempi congrui per il dibattito, atteso che il provvedimento in esame è unanimemente considerato un « tassello » della riforma del *Welfare*.

PRESIDENTE fa presente al deputato Massidda che il suo gruppo non ha ancora esaurito il tempo disponibile.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 delle proposte emendative ad esso riferite.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3. 30 (*Nuova formulazione*) e 3. 31 della Commissione; esprime parere favorevole, purché riformulato, sull'emendamento Cè 3. 9; invita al ritiro degli emendamenti Cè 3. 5, 3. 7 e 3. 8 e Maura Cossutta 3. 23, nonché dei subemendamenti Cè 0. 3. 31. 3 e 0. 3. 31. 4; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 3.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Cè; respinge altresì gli emendamenti Cè 3. 1, 3. 2, 3. 3 e 3. 4.

MARIA BURANI PROCACCINI illustra le finalità del suo emendamento 3. 17, identico all'emendamento Volonté 3. 13.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Volonté 3. 13 e Burani Procaccini 3. 17.

ALESSANDRO CÈ ritira il suo emendamento 3. 5.

MARIA BURANI PROCACCINI chiede chiarimenti al relatore per la maggioranza in merito alla dizione « con proprie risorse », di cui, con il suo emendamento 3. 18, chiede la soppressione.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*, nel ricordare che il ruolo peculiare del terzo settore nella programmazione è già sancito dal comma 4

dell'articolo 1, rileva che i soggetti del privato sociale sono in grado di fornire risorse umane e finanziarie.

ALESSANDRO CÈ ritiene che la possibilità che i soggetti del privato sociale concorrano ai finanziamenti previsti dalla legge non possa essere configurata nell'articolo alla stregua di un « vincolo ».

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Volonté 3. 14 e Burani Procaccini 3. 18, nonché gli emendamenti Cè 3. 6, 3. 7 e 3. 8.

ALESSANDRO CÈ accetta la riformulazione del suo emendamento 3. 9.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Cè 3. 9, nel testo riformulato; respinge i subemendamenti Cè 0. 3.30. 2, Valpiana 0. 3. 30. 1 e Cé 0. 3. 30. 3; approva quindi l'emendamento 3. 30 (Nuova formulazione) della Commissione.

MAURA COSSUTTA ritira il suo emendamento 3. 23.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Valpiana 0. 3. 31. 1, Cè 0. 3. 31. 2, 0. 3. 31. 3 e 0. 3. 31. 4.

ALESSANDRO CÈ illustra le finalità del suo subemendamento 0. 3. 31. 5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge i subemendamenti Cè 0. 3. 31. 5 e 0. 3. 31. 6.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI esprime contrarietà all'emendamento 3. 31 della Commissione, rilevando l'opportunità di mantenere l'inciso che con esso ci si propone di sopprimere.

MARIA BURANI PROCACCINI manifesta disponibilità a votare a favore dell'emendamento in esame qualora sia ripristinata l'originaria stesura del comma 5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 3. 31 della Commissione e, quindi, l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4. 5 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Cè 4. 2 e contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 4.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del suo testo alternativo.

MARIA BURANI PROCACCINI dichiara di condividere il testo alternativo del relatore di minoranza Cè.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Cè, nonché l'emendamento Cè 4. 1; approva l'emendamento Cè 4. 2; respinge quindi l'emendamento Cè 4. 3, nonché i subemendamenti Cè 0. 4. 5. 1, 0. 4. 5. 2 e 0. 4. 5. 3.

ALESSANDRO CÈ ribadisce che il contenuto della normativa in esame delinea una legge «manifesto» che non si tradurrà in risultati apprezzabili per i cittadini.

DINO SCANTAMBURLO dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo sull'emendamento 4. 5 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 4. 5 della Commissione; respinge l'emendamento Cè 4. 4; approva infine l'articolo 4, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5. 20 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento 5. 19 (*ex* articolo 86, comma 4-bis, del regolamento); invita al ritiro dell'emendamento Maura Cossutta 5. 16, degli identici Volonté 5. 12 e Burani Procaccini 5. 14, nonché degli emendamenti Michielon 5. 15, Maura Cossutta 5. 17 e 5. 18 e Cè 5. 9; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 5.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo alternativo da lui presentato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Cè, nonché l'emendamento Maura Cossutta 5. 16.

MARIA BURANI PROCACCINI illustra le finalità del suo emendamento 5. 14, identico all'emendamento Volonté 5. 12.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI assicura che la sua parte politica non intende negare la piena legittimazione del terzo settore.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Volonté 5. 12 e Burani Procaccini 5. 14; approva quindi l'emendamento 5. 19 (*ex* articolo 86, comma 4-bis, del regolamento); respinge infine gli emendamenti Cè 5. 1 e 5. 2 e Valpiana 5. 3.*

MAURO MICHIELON invita il relatore per la maggioranza a riformulare l'emen-

damento 5. 20 della Commissione tenendo conto del principio sotteso al suo emendamento 5. 15.

EMILIO DELBONO rileva che l'emendamento Michielon 5. 15 costituisce un tentativo di «annacquare» il disposto normativo del comma 2 dell'articolo 5, certamente innovativo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 5. 15 e Valpiana 5. 4, nonché il subemendamento Cè 0. 5. 20. 1; approva quindi l'emendamento 5. 20 della Commissione; respinge infine gli emendamenti Cè 5. 13, 5. 5 e 5. 6, Maura Cossutta 5. 17, Valpiana 5. 7 e Cè 5. 8.

MAURA COSSUTTA ritira il suo emendamento 5. 18.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè 5. 9 e 5. 10 e Valpiana 5. 11.

TIZIANA VALPIANA sottolinea le ragioni per le quali i deputati di Rifondazione comunista voteranno contro l'articolo 5.

GRAZIA SESTINI dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia sull'articolo 5.

ALESSANDRO CÈ, rilevato che la normativa in esame non deve porsi l'obiettivo di privilegiare il terzo settore, che attualmente usufruisce di vantaggi in materia fiscale, dichiara l'astensione sull'articolo 5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 5, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 6. 43, 6. 44, 6. 45 (identico all'emendamento Cè 6. 34), 6. 47

(*Nuova formulazione*) e 6. 46 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti 6. 42 (*ex* articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento), Michielon 6. 36, Cè 6. 14, Burani Procaccini 6. 30, purché riformulato e Scantamburlo 6. 32; esprime parere contrario sugli emendamenti Valpiana 6. 5, Cè 6. 7, Valpiana 6. 8, Cè 6. 2, 6. 25, 6. 10, 6. 11, 6. 12 e 6. 13, nonché sul testo alternativo del relatore di minoranza Cè; invita al ritiro dei restanti emendamenti e subemendamenti riferiti all'articolo 6.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Cè, nonché gli emendamenti Cè 6. 2, 6. 3, 6. 1, 6. 4 e 6. 24; approva quindi l'emendamento 6. 43 della Commissione.

ANNAMARIA PROCACCI ritira il suo emendamento 6. 35.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 6. 42 (ex articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento).*

MARIA BURANI PROCACCINI ritira il suo emendamento 6. 27.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Valpiana 6. 5 e Cè 6. 6.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI esprime contrarietà all'emendamento 6. 44 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 6. 44 della Commissione e Michielon 6. 36; respinge quindi gli emendamenti Cè 6. 7 e Valpiana 6. 8.

MARIA BURANI PROCACCINI ritira il suo emendamento 6. 29.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Cè 6. 34 e 6. 45 della Commissione.

ALESSANDRO CÈ illustra le finalità del suo emendamento 6. 9.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè 6. 9, 6. 25 e 6. 10.

ALESSANDRO CÈ illustra il contenuto del suo subemendamento 0. 6. 47. 1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Cè 0. 6. 47. 1; approva quindi l'emendamento 6. 47 (Nuova formulazione) della Commissione.

MARCO ZACCHERA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che nelle cinquantatré votazioni svoltesi nell'ultima ora di seduta il numero legale è stato garantito dai deputati dell'opposizione.

PRESIDENTE rileva che la corretta funzionalità del Parlamento è anzitutto interesse del Paese.

MAURA COSSUTTA ritira il suo emendamento 6. 41.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Burani Procaccini accetta la riformulazione del suo emendamento 6. 30 proposta del relatore per la maggioranza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè 6. 12 e 6. 13; approva gli emendamenti Cè 6. 14 e Burani Procaccini 6. 30, nel testo riformulato; respinge infine gli emendamenti Cè 6. 15 e 6. 16.

ALESSANDRO CÈ chiede al relatore per la maggioranza di chiarire le ragioni per le quali lo ha invitato al ritiro di molti degli emendamenti da lui presentati.

MAURO MICHIELON ritiene che il suo emendamento 6. 37 non possa considerarsi precluso dalla votazione dell'emendamento 6. 47 (Nuova formulazione) della Commissione.

PRESIDENTE precisa le ragioni per le quali l'emendamento Michielon 6. 37 risulta precluso.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè 6. 17 e 6. 18.

ALESSANDRO CÈ insiste per la votazione del suo subemendamento 0.6.46.1, del quale illustra il contenuto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Cè 0.6.46.1, 0.6.46.2, 0.6.46.3 e 0.6.46.4; approva quindi l'emendamento 6. 46 della Commissione.

PRESIDENTE prende atto che gli emendamenti Covre 6. 26 e Michielon 6. 38 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cè 6. 19; approva quindi l'emendamento Scantamburlo 6. 32.

MAURO MICHIELON invita il relatore per la maggioranza a rivedere il parere espresso sul suo emendamento 6. 40.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 6. 40.

PRESIDENTE prende atto che gli emendamenti Novelli 6. 20 e Gardiol 6. 33 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

TIZIANA VALPIANA insiste per la votazione del suo emendamento 6. 21.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Valpiana 6. 21; approva quindi l'articolo 6, nel testo emendato.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Valpiana 6. 01 e 6. 02 e Porcu 6. 03.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Valpiana 6. 01.

TIZIANA VALPIANA insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 6. 02.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Valpiana 6. 02 e Porcu 6. 03.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 7. 14 della Commissione; esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Cè, nonché sugli emendamenti Cè 7. 3 e 7. 7; invita infine al ritiro delle restanti proposte emendative riferite all'articolo 7.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Cè, nonché gli emendamenti Cè 7. 1, 7. 2, 7. 3, 7. 11, 7. 4 e 7. 5; respinge altresì il subemendamento Cè 0. 7. 14. 1; approva quindi l'emendamento 7. 14 della Commissione; respinge, infine, l'emendamento Cè 7. 7.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 7. 13.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 7. 13 e Porcu 7. 8 e 7. 9.

MARIA BURANI PROCACCINI auspica l'approvazione dell'emendamento Porcu 7. 10.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Porcu 7. 10.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Procacci 7. 12 è stato ritirato dai presentatori.

ALESSANDRO CÈ dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sull'articolo 7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 7, nel testo emendato.

MARIA BURANI PROCACCINI, parlando sull'ordine dei lavori, propone di accantonare l'esame degli articoli 8 e 10 del testo unificato.

PRESIDENTE ricorda che sull'articolo 9 e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti aveva preannunziato di voler intervenire il deputato Porcu, oggi indisponibile a partecipare ai lavori dell'Assemblea.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*, ritiene che l'eventuale accantonamento degli articoli 8 e 10 non dovrebbe precludere il prosieguo dell'esame del provvedimento, nella seduta di domani.

La Camera, dopo un intervento del deputato Vito, approva la proposta di accantonare gli articoli 8 e 10 e di non passare all'esame dell'articolo 9.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

MAURO PAISSAN rileva che, secondo notizie riportate dai mezzi di informazione, il governo turco avrebbe predisposto una sorta di « lista nera » recante i nominativi di cittadini italiani tra i quali vi sarebbero quelli di cinque deputati. Conferma pertanto la richiesta — già formulata con lettera — di un intervento della Presidenza della Camera per tutelare i colleghi inseriti nella richiamata lista e, più in generale, l'istituto parlamentare.

PRESIDENTE assicura che, per quanto possibile, la Presidenza adotterà opportune iniziative nel senso indicato dal deputato Paissan.

Sulle dimissioni del deputato Luigi Cesaro.

PRESIDENTE dà lettura della lettera di dimissioni inviategli dal deputato Luigi Cesaro (*vedi resoconto stenografico pag. 105*).

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge le dimissioni del deputato Luigi Cesaro.

Seguito della discussione di disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE riprende l'esame del disegno di legge n. 5235: Accordo con la Repubblica di Indonesia per la cooperazione scientifica e tecnica.

Ricorda che è stata presentata la questione sospensiva Calzavara n. 1.

FABIO CALZAVARA illustra la sua questione sospensiva n. 1, volta a sospendere l'esame del disegno di legge di ratifica n. 5235 fino a quando non si avranno rassicurazioni circa il ristabili-

mento della situazione politica in Indonesia e non vi sia un chiarimento sulle responsabilità politiche.

MARCO ZACCHERA ritiene che le vicende verificatesi a Timor Est non inficino l'opportunità di approvare un provvedimento volto ad intensificare la cooperazione scientifica e tecnica con l'Indonesia; preannunzia pertanto il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sui due disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno.

MARCO PEZZONI ritiene anacronistico e politicamente errato perseverare nell'isolamento dell'Indonesia, che ha avviato il processo di pacificazione con Timor Est.

GUALBERTO NICCOLINI fa presente che i disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno non riguardano accordi di tipo commerciale, bensì forme di cooperazione scientifica e tecnica; rilevato che ciò non comporta una sorta di « svendita » della posizione dell'Italia sui diritti umani, sottolinea l'opportunità di giungere sollecitamente alla votazione dei provvedimenti.

RAMON MANTOVANI, nell'esprimere consenso alla ratifica dell'Accordo in discussione, sottolinea che non è compito delle istituzioni italiane « far crescere » culturalmente l'Indonesia.

MARIO TASSONE riconosce l'esigenza di procedere all'esame dei disegni di legge di ratifica non più in termini burocratico-amministrativi, bensì dopo avere svolto un approfondito dibattito sulle linee di politica estera che l'Italia intende seguire. Preannunzia infine voto contrario sulla questione sospensiva e favorevole sul disegno di legge di ratifica.

La Camera respinge la questione sospensiva Calzavara n. 1.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge e degli emendamenti presentati.

La Camera approva l'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2, al quale non sono riferiti emendamenti.

FABIO CALZAVARA rileva che attualmente non si hanno reali garanzie in merito all'effettivo ristabilimento della democrazia in Indonesia.

DANIELE MOLGORA chiede la votazione nominale.

PRESIDENTE ne prende atto.

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 30 marzo 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 111).

La seduta termina alle 18,30.